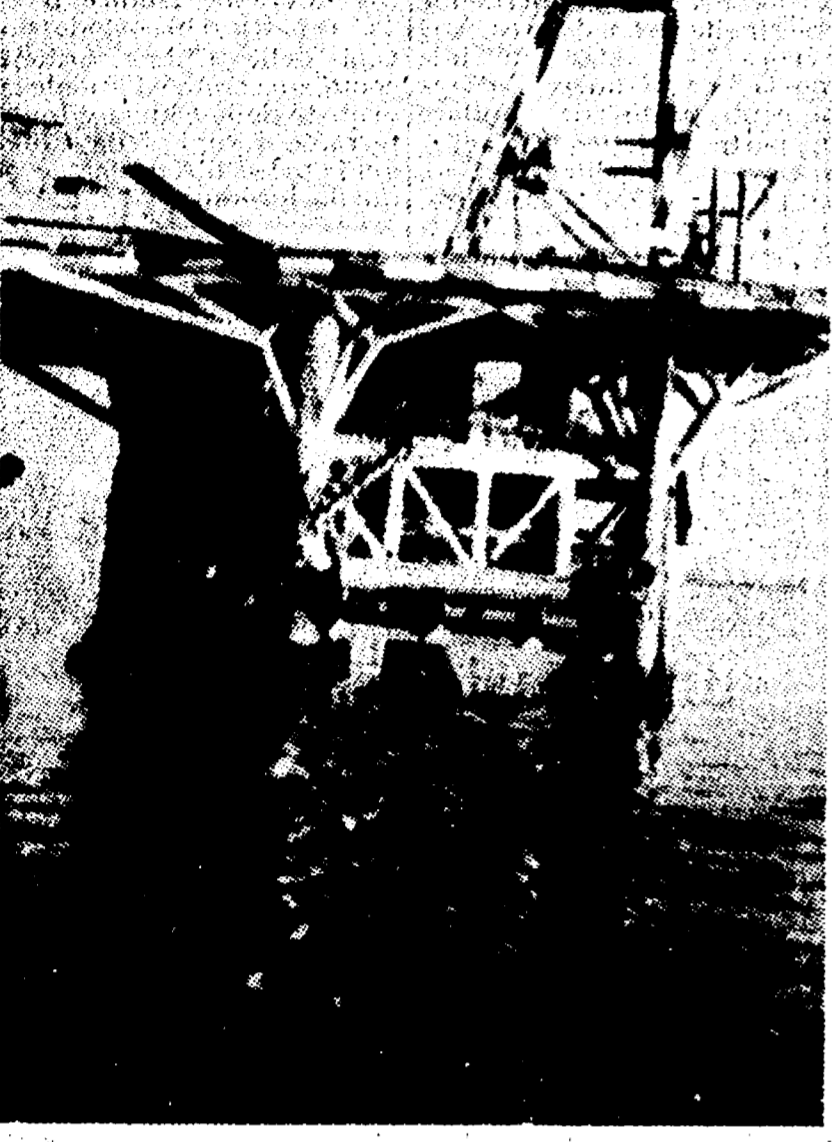


Migliaia di metri di pellicola già impressionata con le « onde riflesse »: si attende il fotogramma che sveli la sacca degli idrocarburi

Adriatico: si «gira il film» della ricerca del petrolio



Impianto petrolifero sulle acque dell'Adriatico

Dalla nostra redazione ANCONA, 7

Tremende esplosioni e gigantesche colonne d'acqua scroscianti: nel mare Adriatico continua la ricerca di idrocarburi nel sottosuolo marino. E' ormai da oltre un anno che i fondali del mare Adriatico periodicamente sono sottoposti ad attenta perlustrazione. I metodi di ricerca in linea di massima prevedono prima la fase del « bombardamento » e poi quella della trivellazione. Nella primavera dell'anno scorso due navi, la « Sagittaire » e la « Verseau » gettarono in Adriatico, dalla costa di Ravenna al Gargano, complessivamente 32 mila tonnellate di tritolo. Le vibrazioni — diverse a seconda della natura del sottosuolo — che seguivano l'esplosione delle « bombe » venivano registrate da speciali apparecchiature installate a bordo di una delle due navi.

In questi giorni il « bombardamento » è stato ripreso. Ma il sistema seguito è diverso. Viene definito « ad onda riflessa » e « ad onda rifratta ». Le operazioni sono state ora localizzate in una fascia di mare antistante la costa marchigiana, fra la foce dell'Esino e la foce del Cesano. Le conduce una Compagnia geologica italo-francese. Nelle ore di lavoro il ritmo delle esplosioni è incantevole: una carica ogni tre o quattro minuti. Le esplosioni usate è la tutamite. Se ne adopera 8 chilogrammi a carica. In una giornata si arriva anche a far brillare 100 « bombe » pari ad una potenza complessiva di 800 Kg. di tutamite.

Il capo-missione è un italo-francese, l'ing. Romanini, coadiuvato dall'ingegnere francese Keron. Il personale specializzato è pure francese. Nelle operazioni sono impiegati due natanti: il motopeschereccio « d'alto mare » « Betta Splendens » e il panfilo « Joy ». Dal primo gli artificieri fanno scoppiare le cariche di tutamite, mentre il secondo è attrezzato per i rilievi.

La base di partenza è il porto di Pesaro. Generalmente le ricerche vengono effettuate a tre-quattro miglia dalla costa. Ed ecco come si svolgono.

Dal panfilo « Joy » viene calato in mare un cavo lungo oltre 1200 metri. Sono collegati al cavo circa cento « geofoni », specie di microfoni ultrasensibili. I « geofoni » captano le onde che si rifrangono, dopo l'esplosione, dal sottosuolo marino e le inviano a speciali registratori installati sul panfilo.

Una volta posato il cavo sulla superficie marina il « Betta Splendens » cala in mare la « bomba » e la fa poi esplodere mediante un innesco elettrico da una distanza « precauzionale ». Sul panfilo le onde trasmesse dai « geofoni » vengono registrate su pellicola. Ciò consente ai tecnici di conoscere subito la stratigrafia di una determinata area del sottosuolo marino.

Sull'esito delle ricerche la società geologica mantiene uno stretto riserbo. Si sa che non opera per conto proprio ma per altre società presumibilmente minerarie. La compagnia geologica una volta terminato il lavoro si limita a consegnare i risultati ai committenti.

Si ha, comunque, la sensazione che le ricerche siano approntate sulla pista buona. Forse siamo molto vicini alla scoperta di qualche sacca contenente idrocarburi. Si potrà poi vedere se l'estrazione sarà ritenuta economicamente.

Poco prima della sua tragica morte l'ing. Enrico Mattei ad Ancona annunciò un progetto dell'ENI relativo a ricerche per il reperimento di petrolio di fronte alle coste marchigiane. Si parlava di attendibili indizi geologici. Ad esempio, dalla scoperta di ricchi giacimenti di metano, alla foce del Metauro, a pochi metri dalla riva del mare.

Ora pare che — proprio di fronte alle coste marchigiane — il cerchio stia per stringersi attorno alle foche di idrocarburi. In taluni ambienti tecnici si afferma addirittura che è ormai venuto il tempo delle trivellazioni. L'ENI ha già impiegato in Adriatico le sue gigantesche piattaforme mobili. Hanno nomi strani che si riferiscono ad animali muniti di acute o di unghie adunche e affilate. Ad esempio: « Gatto selvatico », « Perro Negro », « Scarabeo ». Le piattaforme mobili dall'alto delle loro torri immergono le sonde nelle viscere del sottosuolo marino. Questi impianti possono

Salerno

Quattro padroni per i mezzadri dell'Istituto orientale

Notro servizio

SALERNO, 7.

Hanno quattro padroni i braccianti mezzadri che lavorano sulle terre dell'Istituto Orientale. La situazione, per quanto paradossale — in tempi in cui anche un dirigente deve riconoscere che sulla terra « in due si è troppi » — si verifica puntualmente sulle proprietà di un ente pubblico che, a quanto sembra, ritiene suo compito « uniformarsi alle regole peggiori del parasitismo agrario che affligge tutta la economia delle zone meridionali ».

Il primo padrone è l'Istituto Universitario Orientale che, avendo avute le terre per condurle secondo norme di progresso economico e civile, si limita ad estorcere una rendita di 15 e 20 mila lire ad ettaro, affittando la terra a degli speculatori. Dopo l'IUO viene la Società Anonima « Bonifiche » (SAB), alias Ing. Bruno Valsecchi che ha in affitto 544 ettari ma non ne gestisce direttamente che poche decine (i terreni di prima classe, irrigui) mentre affitta al terzo agente in questo caso quattro grossi imprenditori agricoli la cui funzione — al limite estremo — è quella di concedere la terra a mezzadria o ad altro affittuario, che in alcuni casi si serve del bracciantato agricolo.

La fantasia degli agrari parassiti che pullulano, ancora oggi, nonostante la riforma agraria, nelle campagne meridionali, non poteva creare — da sola — quello che ha creato l'IUO, un organismo che dipende dal ministero della Pubblica Istruzione della Repubblica Italiana (fondata, in questo caso, non sul lavoro ma sulla rendita parasitaria).

Ma chi sono i dirigenti dell'Istituto Orientale, chi da loro autorità e diritto di stare alla testa di una speculazione così immonda? Sui mille ettari dell'IUO vivono centinaia di famiglie che stentano una vita grama benché nella piana del Sele la terra sia divenuta preziosa, altamente produttiva. Ma essi — produttori di terza o quarta mano — vengono anche spogliati dall'industria e dal commercio che acquista i loro prodotti a prezzi sacrificati, avendo possibilità di organizzarsi e contro-

battere l'offensiva degli speculatori.

La voce di questi lavoratori giungerà stavolta fino al Parlamento. La Lega delle Cooperative, infatti, ha avanzato un progetto di trasferimento della proprietà della terra a cooperative agricole esistenti nelle quali potrebbero confluire nuovi lavoratori; è alle cooperative esistenti (la Seminatrice di Eboli; la Moderna di Battipaglia; l'Aurora di Pontecagnuolo) che può essere assegnato un compito di valorizzazione delle terre e di promozione sociale dei contadini che avrebbe vaste ripercussioni sull'indirizzo della economia della zona, potenziando la capacità d'iniziativa dei lavoratori anche a livello commerciale e industriale. Oltre 700 lavoratori sono soci delle sole cooperative di Eboli e Battipaglia.

Lo scontro è ormai aperto. Non mancano le leggi per una soluzione del problema, manca la volontà dei dirigenti dell'IUO, dei dirigenti della DC, dei troppi amici dei numerosi padroni dei lavoratori di queste terre. Ma i lavoratori, questa volta, non molleranno.

r. s.

Arezzo: congresso dei dipendenti Enti locali

AREZZO, 7

Oggi alle ore 15 ad Arezzo (Sala del Consiglio comunale) si aprono i lavori del V Congresso provinciale dei dipendenti degli Enti locali ospedalieri e si concluderanno nella giornata di domani domenica.

Il contributo dei dipendenti ospedalieri per il progresso civile del Paese, per l'attuazione delle riforme di struttura e per un nuovo assetto funzionale e moderno della Pubblica Amministrazione: questo l'obiettivo dei lavori nel corso dei quali largo spazio sarà dedicato ai seguenti problemi:

- qualifiche funzionali e trattamento economico adeguato, una civile assistenza sanitaria e un più equo trattamento pensionistico;
- un effettivo potere sindacale;

Dalla nostra redazione ANCONA, 7

operare su fondali profondi sino a 35 metri. In altre parole, sono molto adatti a basi sui fondali dell'Adriatico. Le loro perforazioni raggiungono i 6000-5500 metri di profondità. Saranno chiamati davvero ad entrare in azione molto presto di fronte alla costa delle Marche? — Arguiriamoci. Per il momento l'uomo continua la sua guerra pacifica contro la natura scagliando ogni giorno sull'Adriatico quintali di tutamite. Il tratto di mare, fra

Il Cesano e l'Esino, per circa 30 chilometri, ribolle di esplosioni. Il « Joy » ordina ed il « Betta Splendens » fa brillare le cariche. Ormai sul panfilo sono stati filmati migliaia di metri di onde riflesse e rifratte. I tecnici osservano ed attendono. Da un momento all'altro può saltare fuori il « fotogramma » dell'onda che conta. Quella che reca i connotati della sacca di petrolio.

Walter Montanari

Mercoledì per eleggere la Commissione interna

Alle urne i tremila della Cucirini di Lucca

Pisa: iniziativa dei comunisti per le case popolari

Dal nostro corrispondente

PISA, 7.

Il Consiglio comunale che si riunirà il 9 ed il 10 del mese in corso, dovrà discutere alcune mozioni ed ordini del giorno presentati dal gruppo comunista. Di particolare interesse è la mozione presentata dai compagni Bargagna, Pacchini, Bernardini, Favati con la quale si richiede la applicazione della legge 167.

La Giunta di centro-sinistra dovrà prendere una precisa posizione di fronte a questa richiesta che risponde alle aspirazioni di migliaia di famiglie, costrette ancora a vivere in tuguri, case malsane e umide oppure a pagare fitti elevati che incidono notevolmente sul tenore di vita dei lavoratori e dei ceti medi.

L'Amministrazione comunale è rimasta avulsa dal movimento popolare che su tale problema da tempo si batte in tutta la provincia. Una manifestazione organizzata a Pisa dalla Camera del Lavoro e dalla Federazione delle Cooperative non ritenne opportuno mandare neppure un proprio rappresentante.

Con questa mozione il gruppo comunista ha inteso porre all'attenzione del consiglio il grave problema della casa affittata e si è proceduto sollecitamente ad un accurato studio per poi stendere il piano.

Dopo aver messo in evidenza la situazione esistente nella città, i consiglieri comunisti rilevano come — il ritardo della Amministrazione comunale nella applicazione della legge 167 abbia già provocato un notevole danno a quei cittadini che da anni attendono un po' di terra a prezzo equo, per costruirsi da soli o in cooperazione, un alloggio — ed impegnano la Giunta comunale a presentare alla prossima riunione del Consiglio il piano e le norme di attuazione per il reperimento, ai sensi della citata legge 167, di aree adeguate alle esigenze attuali e potenziali della popolazione, tenendo conto delle proposte avanzate in proposito, dopo serio studio, da organizzazioni sindacali e cooperative.

Il Consiglio comunale dovrà discutere anche un ordine del giorno presentato dal compagno Danilo Pacchini in merito alla teleselezione diretta di tutti gli incontri della nazionale di calcio.

Anche il problema del carovita è stato sollevato dal gruppo comunista, ma da parte della Giunta nessuna iniziativa è stata ancora presa per battere la tendenza al rialzo dei prezzi.

a. c.



Operai della Cucirini di Lucca

Dal nostro corrispondente

LUCCA, 7.

Tutto è pronto ormai alla Cucirini Cantoni Coats di Lucca per le elezioni della Commissione Interna che avranno luogo mercoledì prossimo.

Per queste elezioni c'è molta attesa fra i lavoratori dello stabilimento ed anche fra le organizzazioni sindacali, dopo la lotta sostenuta dai lavoratori per lunghi quattro mesi; lotta che — come si ricorderà — fu condotta e sostenuta dalla FIOT-CGIL.

Un primo elemento di valutazione è rappresentato dal nuovo clima introdotto nella fabbrica da quella stessa lotta. Il valore e il significato delle elezioni per il rinnovo della CI alla Cantoni sono ancora maggiori in questo momento in cui la categoria dei tessili è impegnata nella lotta per la conquista del nuovo contratto nazionale e in particolare per i lavoratori cucirini che, nel quadro della lotta contrattuale, pongono la rivendicazione di un contratto di sottosettore.

A questa lotta per un nuovo e più moderno contratto nazionale, condotta da tutte le organizzazioni sindacali, i lavoratori della Cucirini Cantoni hanno dato e continuano a dare il loro contributo per eleggere un padrone che pretende di mantenere i lavoratori in una condizione di inferiorità. Una novità di queste elezioni alla Cantoni è rappresentata da una nuova lista che si presenta per la prima volta: quella cosiddetta « indipendente ». In realtà è una lista del padrone, che tenta in tal modo di dividere i lavoratori nella speranza di avere nel seno della futura CI i « suoi » rappresentanti.

Questo camuffamento della lista « indipendente » è stato individuato dai lavoratori, forti anche della grande esperienza acquisita nelle recenti lotte.

Pubblichiamo la lista dei candidati della FIOT-CGIL che porta il N. 2:

- 1) Bianchieri Guido - reparto Filatura
- 2) Bresciani Giorgio - rep. Tubetti Diversi
- 3) Di Ricco Marina - rep. Lustraggio e Tavelle
- 4) Dinucci Angela - rep. Lustraggio e Tavelle
- 5) Fabbri Oreste - rep. Filatura
- 6) Madrigali Anna - rep. Ricami
- 7) Maffei Giuseppe - rep. Tubetti
- 8) Lena Giovanni - rep. Mag. Spedizioni
- 9) Lorenzetti Angelo - rep. Lustraggio e Tavelle
- 10) Lorenzetti Anna - rep. Ritoritura
- 11) Lucchesi Fernando - rep. Uff. Tecnico
- 12) Paganelli Corrado - rep. Rocchetti
- 13) Pisani Renzo - rep. Tintoria
- 14) Toti Loris - rep. Ritoritura, turno di notte
- 15) Sereni Giuseppina - rep. Filatura
- 16) Stanghellini Lina - rep. Cotone per calze e ricami.

Liborio Guccione

BARI: domani scioperano gli addetti al settore olivicolo

Attacco ai salari dei raccoglitori

Proviene dagli agrari e dai grossi gestori dei frantoi - La situazione in Puglia

Dal nostro corrispondente

BARI, 7.

Scioperi comunali e aziendali per il rispetto dei salari, la riduzione dell'orario di lavoro e la conquista di contratti integrativi aziendali che ne migliorino sensibilmente le condizioni, si svolgeranno nella provincia di Bari lunedì 9 dicembre.

Questa la risposta che danno i lavoratori e le lavoratrici addetti alla raccolta delle olive alla campagna scatenata dagli agrari e dai grossi frantoi, secondo i quali la campagna olearia andrebbe male perché i salari dei lavoratori sono alti. I preannunciati scioperi sono la dimostrazione che la realtà è ben diversa anche se non è uniforme in tutta la Puglia e la provincia di Bari.

Vi è tutt'ora una vasta zona della provincia di Bari ove vige un regime di sottosalaro per la mano d'opera femminile (la zona del Sud-Est, Polignano, Monopoli).

Qui, mentre per i lavoratori qualificati e quelli specializzati il salario si aggira rispettivamente su 1900 e 2150 lire al giorno, per le donne la parità salariale non viene rispettata; per cento-ottanta di lavoro il salario per le donne si aggira sulle 1400-1500 lire. Ma anche per quanto riguarda i salari degli uomini questi non vengono rispettati in alcune zone della Murgia quali Minervino e Canosa.

E' vero, d'altra parte, che la scarsità della mano d'opera lo sviluppo della coscienza dei lavoratori agricoli e la presenza del sindacato nelle campagne ha determinato altre condizioni salariali nella vasta zona della conca di Bitonto, Terlizzi, Corato, Andria, Barletta, Trani, Bisceglie e Molfetta ove il salario è di 2500 e 3000 lire.

Ciò non vuol dire che è questo tipo di salario che ha rovinato il rapporto costo-lavoro. Questa lo ha anche sostenuto recentemente al Congresso per l'agricoltura indetto dall'Amministrazione provinciale di Bari, un esperto, non certo di parte nostra, il prof. Scardacione, direttore dell'Ente di Riforma per la Puglia e la Lucania. Egli ha dichiarato che l'anno scorso con i salari uguali a questi di quest'anno, con il maggior ricavo si poté pagare non soltanto l'aumento salariale ma si poté coprire il costo totale della mano d'opera.

Quest'anno nella regione pugliese ed in provincia di Bari (salvo le zone gelate come quella di Ruvo ove il 70% della produzione è andata persa) siamo di fronte ad una produzione abbondante e di ottima qualità. Si parla che avremo in Puglia una produzione di 600 mila quintali di olio in più ed il prezzo è in un certo qual modo remunerativo, grazie anche a tutto il movimento di lotta portata avanti dall'Alleanza dei Contadini e dalla Federbraccianti.

Che cosa è allora che grava sui produttori e contadini coltivatori? Le altissime

tariffe di molitura (2000 lire a quintale) che chiedono i proprietari dei frantoi che in questo modo realizzano una parte di ingenti profitti perché l'altra parte proviene dalla vendita delle sansse e dalla rosa inferiore che danno ai conferenti in proporzione a quella che danno invece gli oleifici sociali.

Gravano sulla situazione gli intermediari, speculatori e diretti rappresentanti in loco dei monopoli che impongono prezzi e condizioni. Non sono quindi i salari degli addetti all'olivicoltura che gravano sul settore, come del resto si sono espressi gli stessi contadini della bonomina che recentemente in un convegno a Bitonto si sono richiamati alla necessità di una maggiore unità fra braccianti e coltivatori diretti.

Italo Palasciano



ELEGANZA QUALITÀ PRATICITÀ

Richiedetela al Vs. Parrucchiere di fiducia o presso i migliori rivenditori

Salco
impermeabili

idrostop
terital cotone

"SCALA D'ORO"

AUTOSCUOLA MASACCIO

TUTTE LE PATENTI COMPRESA « E » PUBBLICA

FIRENZE FIGLINE V.NO
Via Masaccio 190 Via V. Locchi 85-89

DEI TESSUTI e ABBIGLIAMENTO

VIA DEL FETTINE 3 (PIAZZA GARIBOLDI) LIVORNO

CAMICERIA DI LUSO
IMPERMEABILI SCALA ORO da L. 5.400 in poi
GABARDINE DI COTONE da L. 10.500 in poi

In occasione delle prossime feste praticheremo fortissimi ribassi

Un grande assortimento per scegliere il regalo più bello!

I prezzi migliori

OREFICERIA CARLESI

LIVORNO - Via Magenta 5 - 7 - 9 - Tel. 24.324

VISITATE LE NOSTRE ESPOSIZIONI

CHINASANTINI
PONTEDERA

il liquore della salute